

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ'

22 GENNAIO 1963

ANNO XVII - N. 1

CITTA' DEL VATICANO

UT UNUM SINT! CRONACA NOSTRA

Gli auguri di Natale a Sua Santità...

Nell'arcana vigilia della Sua morte redentrice, effondendo la Sua anime nelle elevazioni commoventi del Cenacolo, quali ci sono riportate alla lettera nei capitoli 13-17 del Vangelo di San Giovanni, Gesù Cristo ha rivolto al Padre una preghiera, che non si legge senza commozione: «Ti prego, Padre, per quelli, che crederanno in me, affinché siano una cosa sola, come Tu, Padre, sei in me, e io in Te: che anch'essi siano una cosa sola in noi, affinché il mondo creda, che Tu mi hai mandato» (Giov. 17, 20-21).

Questa invocazione del Salvatore, che ci apre uno spiraglio sui sentimenti traboccanti di amore della Sua anima, nell'imminenza della santa Passione, suscita come un brivido nel cuore di chi la legge. La storia sembra avere deluso l'attesa di Cristo: la veste inconsueta di Lui è stata infatti lacerata nei secoli dal susseguirsi delle eresie, triste retaggio della insofferenza e dell'orgoglio umano; e la tragedia ha avuto il suo punto più doloroso, da quando l'inquieto monaco tedesco Martin Lutero ha diviso la cristianità, appellandosi al libero esame, e dando origine a uno spezzamento centrifugo delle coscienze e dei popoli, che costituisce oggi la più grande ragione di perplessità per i non cristiani. E' di pochi anni fa la richiesta di un capo tribù della Nuova Guinea, i cui antenati erano antropofagi ancora nel secolo scorso, di allontanare tutti i missionari, anche quelli cattolici, dalla sua terra: «Come possiamo abbandonare la nostra religione, per seguire voi, che siete divisi? Era la formulazione aperta di una sfiducia, che anche in nazioni civilizzate suscita angosciosi interrogativi, e inceppa l'opera delle conversioni. La preghiera di Gesù nell'Ultima Cena acquista perciò un valore profetico, ed è un grido di dolore, un invito, un rimprovero.

L'ansia del Cuore di Cristo deve accendersi in quanti credono in Lui, come nell'Inviato del Padre per la salvezza dell'umanità, e il Fondatore dell'unica Chiesa, che deve perpetuare nei secoli la sua stessa missione. Non ci si può restringere all'orizzonte limitato dei propri interessi particolari, ma bisogna dilatare l'anima nell'orizzonte vastissimo della Chiesa, facendo nostri anche i suoi problemi. E tra i primi è quello della riunione dei cristiani separati. Non bisogna dimenticare che, accanto ai 450 milioni di cattolici, vi sono circa 200 milioni di protestanti, 170 milioni di Orientali separati, e 40 milioni di Anglicani.

Per questa ragione occorre in primo luogo pregare, perché si affretti l'ora della riunione, quando i greggi sperduti e separati ritornino all'unico ovile della Chiesa Cattolica, sotto la amatissima guida del Vicario di Cristo.

E' vero che il momento, in cui ci troviamo, offre particolari motivi di speranza: secolari pregiudizi e diffidenze cadono, in seguito all'avvicinamento fraterno di chi è ancora lontano, ma pur si vuol muovere nello spirito della carità evangelica. L'esempio della prima sessione del Concilio Ecumenico, a cui hanno partecipato innumerevoli Osservatori delle Chiese cristiane separate da Roma, ha aperto i cuori a più serena attesa. Ma è pur vero che le barriere rimangono, basate come sono su profonde disparità di dottrina: e il cammino da compiere è ancora lungo, per le gravi difficoltà di ordine teologico, culturale, psicologico, storico, che si sono accumulate nei secoli.

Solo la preghiera, in armonia con l'aspirazione dell'anima di Cristo, può ottenere da Dio, ciò che gli sforzi soltanto umani non possono fare.

Ecco qui la spiegazione delle belle iniziative, che caratterizzano questo mese di gennaio, e che specialmente in Roma hanno un fascino tutto particolare.

Fu il novello Santo, Vincenzo Pallotti, che introdusse in Roma il solenne Ottavario di preghiera per l'unità della Chiesa, che nella setti-

Segnaliamo...

Vita Palatina è lieta di parlare oggi delle pubblicazioni, dedicate a due chiese di Roma, che il Serg. Antonio Martini ha dato alle stampe durante lo scorso anno, dopo attento esame di documenti di archivio e appassionata ricerca storico-artistica. Si tratta dei volumetti, della nota collezione «Le chiese di Roma illustrate», dal titolo: S. Maria della Quercia; e SS. Nome di Maria.

Le operette, condotte con sicuro gusto, sono state segnalate con lusinghiere affermazioni dalla stampa specializzata; e si leggono con vivo interesse, perché discoprono particolari e notizie, che non a tutti sono noti. Specialmente il secondo volumetto, vera miniera di notizie, pazientemente indagate dall'autore, potrà offrire interessante soggetto di lettura a quanti, dei Palatini, sono affezionato alla bella chiesa, che ogni anno ci raduna in occasione della preparazione alla S. Pasqua.

mana dopo l'Epifania ancor oggi si celebra in S. Andrea della Valle, nelle forme caratteristiche del «Sermone delle nazioni». Ogni sera rappresentanti di diversi popoli, nei loro costumi nazionali, fanno salire al Cielo le invocazioni toccanti per la grande intenzione: ed è grande la partecipazione dei fedeli.

Ma anche un'altra iniziativa di preghiere ha preso piede, e si svolge solennemente in tutto il mondo dal 18 al 25 gennaio. Essa partì da un Pastore Anglicano, P. Paolo Wattson, che aveva fondato in America una comunità religiosa, ispirata alla regola francescana: nel 1909 egli e tutti i suoi Frati entrarono nella Chiesa Cattolica sotto il Pontificato di San Pio X, un anno dopo aver lanciato l'Ottavario di preghiera. L'opera aveva dato i suoi primi, consolantissimi frutti.

L'invito, che ci viene in questi giorni da così importanti iniziative, deve suscitare anche in noi un'eco di fervida partecipazione; ed è giusto che particolarmente i Palatini, stretti come un sol cuore al Successore di Pietro, elevino più intensa la loro preghiera per il ritorno di tutte le altre pecorelle all'unico ovile, sotto un solo Pastore.

Il terzo concorso di Cultura Religiosa

Nei numeri precedenti del nostro giornale, i lettori si sono potuti accorgere di una vera... valanga di nuovi collaboratori: infatti, fin dal mese di settembre 1962, sono comparsi volta per volta i nomi dei nostri Palatini più volenterosi, che espongono le loro considerazioni sui più alti temi della Religione Cattolica.

E' stato un bell'esempio, che ha dato anche un volto di giovanile ardore alla nostra pagina mensile. Forse chi leggeva quei brani, avrà potuto stupirsi, per il numero, la validità, il brio dei vari articoli: ma più grande ancora sarebbe stato il suo stupore, al pensiero che quei brani erano solo una piccolissima parte di temi ponderosi, con cui i competitori hanno risposto nello scorso anno al bando del Concorso di Cultura Religiosa. L'iniziativa faceva parte dell'attività religioso-culturale, a cui si ispira il Gruppo «Tra Noi Giovani», ma era però aperta a tutti gli appartenenti al Corpo, Sottufficiali e Guardie: e, difatti, hanno partecipato al Concorso anche coloro, che non fanno parte del Gruppo.

Siamo lieti di riprendere la fruttuosa intrapresa, che ha avuto un esito così consolante. Lo scopo rimane lo stesso: stimolare la fede di ciascuno alla lettura dei Vangeli, alla riflessione e all'approfondimento personale, per rendere sempre più consapevoli le proprie convinzioni, ed estendere altresì l'efficacia della formazione religiosa, che con molteplicità di iniziative viene impartita nella Guardia Palatina.

Il Concorso è anche quest'anno in attesa con i temi, che sono presi in esame quest'anno nelle conferenze del Gruppo «Tra Noi Giovani», vertenti sulla realtà della Chiesa Cattolica.

Diamo ora le modalità del Concorso.

BANDO DI CONCORSO

1) La gara di Cultura Religiosa è aperta ai Sottufficiali e Guardie in servizio attivo, compresi gli Allievi.

2) I partecipanti sono suddivisi in tre categorie: a) Laureati; b) Studenti Universitari e di Scuole Medie Superiori; c) titolo di Scuola Media Inferiore, o di Scuola di Avvicinamento Professionale.

3) La prima categoria dovrà svolgere il seguente tema: «Gesù Cristo ha affidato alla Chiesa la continuazione della sua missione di Santificatore, di Maestro e di Pastore: esponi brevemente questa triplice missione, affidata da Cristo a S. Pietro e agli Apostoli, come risulta dalla lettura dei Vangeli, e come è confermata dalla narrazione degli Atti degli Apostoli».

La seconda sarà chiamata a trattare il tema: «Luci e ombre della figura di S. Pietro, come è tratteggiata nei quattro Vangeli e negli Atti degli Apostoli, mettendo in rilievo la missione, a lui conferita personalmente da Gesù Cristo».

La terza svolgerà il seguente tema: «Elenca i passi dei quattro Vangeli, riguardanti la missione conferita a Pietro e agli Apostoli, commentandoli brevemente con tue personali considerazioni».

4) Gli appartenenti alle singole categorie non possono scegliere lo svolgimento di temi, affidati alle altre.

5) Gli elaborati dovranno essere presentati entro il 30 maggio 1962, e non dovranno su-

La consueta presentazione degli auguri al Sommo Pontefice, a cui il Comando della Guardia Palatina è chiamato ogni anno in occasione del Santo Natale, ha avuto quest'anno una cornice insolita, ma tanto più solenne e inattesa. Essa ha avuto luogo infatti nel corso dell'Udienza, concessa dal Santo Padre al Sacro Collegio e alla Prelatura Romana, il 23 dicembre del 1962, e si è svolta pertanto con tono di particolare distinzione in quell'alto consesso, stretto attorno al Vicario di Gesù Cristo per attestarGli la propria devozione ed il proprio affetto.

L'Udienza era fissata per le ore 10 della domenica 23, nella grande Sala del Concistoro. Esprimendo i sentimenti di tutti i presenti, l'Em.mo Card. Decano Eugenio Tisserant ha rivolto a Giovanni XXIII un indirizzo di omaggio, ricordando l'opera da Lui svolta nel corso dell'anno in favore dell'umanità intera, e in particolare per la preparazione e lo svolgimento del Concilio Ecumenico Vaticano II. Rispondendo con un Discorso, il Papa ha indicato quale meta abbia il Suo universale ministero, per il consolidamento della pace nel mondo, e quali aspettative Egli rivolga alla celebrazione del Concilio. Incoraggiando amabilmente i presenti, il Santo Padre ha ter-

minato impartendo la Benedizione Apostolica. Erano presenti il Colonnello Comandante Conte Dr. Gr. Uff. Francesco Cantuti Castelvetri, il Cappellano Mons. Amleto Tondini, Segretario dei Brevi ai Principi, Mons. Carlo Zoli, Vice-Cappellano, e gli Ufficiali del Comando, che rappresentavano in quel momento tutte le anime dei Palatini, che palpitano con nobile fervore nel servizio fedele e costante del Successore di Pietro.

... e alle Autorità Vaticane

Dopo l'Udienza Pontificia, una rappresentanza degli Ufficiali, col Colonnello Comandante, si è recata a presentare gli auguri natalizi alle alte autorità della Corte Pontificia, incominciando dall'Em.mo Card. Amleto Giovanni Cicognani, Segretario di Stato, alle cui dirette dipendenze sono i Corpi Armati Pontifici. Il Card. Cicognani si è dimostrato lietissimo dell'incontro, interessandosi vivamente all'attività della Guardia, ed esprimendo il suo alto compiacimento per i servizi, da essa prestati con tanta fedeltà e dedizione.

E' stata poi la volta dei Capi delle due Sezioni della Segreteria di Stato di Sua Santità: S. E. Mons. Antonio Samorè, Arcivescovo tit. di Tirnovo, Segretario della S. Congregazione per gli Affari Ecclesiastici Straordinari, e S. E. Mons. Angelo Dell'Acqua, Arcivescovo tit. di Calcedonia, Sostituto della Segreteria di Stato, i quali hanno ricambiato gli auguri con lusinghiere espressioni di stima e di incoraggiamento.

I consueti auguri sono stati infine presentati alle LL. Eccellenze Mons. Federico Callori di Vignale, Maggiordomo di Sua Santità, e Mons. Mario Nasalli Rocca di Corneliano, Maestro di Camera di Sua Santità.

I servizi

Domenica 20 gennaio 1963 ha avuto luogo la solenne cerimonia della Canonizzazione del Beato Vincenzo Pallotti, nella Basilica Vaticana, che ha assunto il tono delle grandi occasioni, e con imponente partecipazione di clero e di fedeli: infatti il novello Santo, elevato alla gloria degli Altari, fu zelantissimo sacerdote romano, e l'occasione toccava più da vicino la vita spirituale dell'Urbe, come il Santo Padre ha fatto risaltare nella Sua Omelia. Un Reparto di Guardie in alta uniforme, schierato nella Basilica Vaticana per la solenne circostanza, ha prestato servizio di parata, al comando del Ten. Morra dr. cav. Tommaso, e del Ten. Pratesi Prof. cav. Alessandros.

Durante i mesi di dicembre 1962 e gennaio 1963 sono continuati i normali servizi di Anticamera, e per le Udienze Generali, secondo le istruzioni impartite volta per volta dai competenti Uffici Palatini.

In Famiglia

Il 18 dicembre del 1962 è deceduta la Consorte del Cap.le Andrea Maurizi, e mamma della Guardia Giancarlo Maurizi.

Alle famiglie dei due carissimi amici, Vita Palatina porge, a nome dell'intero Corpo, la espressione più commossa e sincera delle proprie condoglienze, mentre una fervida preghiera sale al Signore, invocando la pace eterna all'anima della Estinta, e i doni della cristiana rassegnazione ai Familiari.

L'angolo della "San Vincenzo,"

Il Natale del «povero»

Non alle porte dei ricchi è andato l'Angelo ad annunciare la lieta novella della nascita del Divin Salvatore, ma si è rivolto ai pastori, ai poveri, agli umili di cuore, cioè a coloro che sono più vicini al Signore, che soffrono pene, dolori senza lamentarsi, per amor Suo.

Gesù stesso volle essere povero; nacque non in una reggia come un re, ma in una mangiatoia come il più povero degli uomini, per insegnarci ad essere umili, a non riporre la felicità negli onori e nei piaceri del mondo.

Nel giorno dedicato a Lui, in quel giorno in cui si rinnova il trepido Mistero del Natale, non si possono perciò dimenticare coloro che non possono godere dell'intimità tutta particolare di questa ricorrenza.

E soprattutto non potevamo dimenticarlo noi, uniti in modo speciale perché appartenenti alla «Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli».

Il giorno 26 Dicembre, nella raccolta cappella delle suore di Nazareth, in via Cola di Rienzo, ci eravamo dati convegno con le famiglie da noi assistite; ed insieme con esse in religioso raccoglimento abbiamo assistito al Sacrificio della Messa celebrato dal nostro assistente Mons. Giovanni Coppa, e ci siamo accostati alla S. Comunione.

Subito dopo il Rito, in un attiguo locale, gentilmente messo a disposizione dalle brave Suore, abbiamo diviso con le famiglie intervenute una piccola colazione.

A tutte le famiglie assistite, anche a quelle che per una qualsiasi ragione non erano potute intervenire alla S. Messa, abbiamo voluto offrire, quale segno di cristiana solidarietà, un pacco con generi di conforto.

Ma in questo bel giorno non potevamo dimenticare i malati, per cui ci siamo recati all'ospedale S. Spirito dove a tutti i degenti abbiamo offerto dolci, frutta, giornali, e abbiamo rivolto una parola di conforto, che voleva essere un modesto raggio della bontà dell'Altissimo.

Enrico Scerch

La nostra pesca di beneficenza

— Sono tornati quelli della Pesca — dicevano i ragazzi dell'Oratorio; e molti, passan-

do, si fermavano a guardare. Avevano seguito tutte le fasi dell'allestimento, ed anch'essi attendevano il giorno d'apertura.

Puntualmente, alle ore 10 del 23 Dicembre, la Pesca di Beneficenza apriva i suoi battenti, a suon di musica. Il locale, pur non ideale per la sua posizione... sotterranea, era stato sistemato con cura: luci colorate, piante, caratteristiche stampe sulle pareti, e, nel fondo, ben disposti su tre tavoli, tutti i premi. C'erano in alto i preziosi doni del Santo Padre, ai quali tutti miravano, tra cui il magnifico rosario d'oro, con i grani in lapislazzuli, la serie di monete pontificie, emesse per il Concilio Ecumenico, il bellissimo vaso di cristallo di Boemia, con lo stemma del Pontefice, la pesante e artistica statuina bronzina di Santa Geltrude, le varie medaglie commemorative d'argento e di bronzo. Ma molti miravano anche alle graziose radio transistori ed alla fonovaligia, senza tuttavia tralasciare gli altri innumerevoli bei premi di ogni tipo e valore, dai libri ai vassoi, dalle ceramiche ai giocattoli, dai servizi di bicchieri ai quadri, ai pupazzi in panno-lenci, dalle bottiglie ai calendari, ai pacchetti di caramelle, alle buste con francobolli e cartoline illustrate.

Fin dall'apertura, l'affluenza del pubblico è stata ottima, non solo nella domenica 23, ma anche nella seconda giornata, domenica 30. I Palatini, poi, sono venuti quasi tutti, e, sperando, hanno messo la loro mano nell'urna: Ufficiali, guardie, anziani, ragazzi portandosi così il loro aiuto fraterno. Tirando le somme, possiamo dire che la Pesca ha dato in complesso un esito soddisfacente, grazie anche a tutti coloro che, in qualche modo, hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa, a cominciare da Monsignor Cappellano, dal Signor Comandante, da Monsignor Zoli e dal nostro Assistente. Ringraziamo il Rev.mo direttore dell'Oratorio San Pietro, per la gentilezza e la cordialità con cui ci ha ospitati.

La Conferenza di San Vincenzo si è sentita così sostenuta dall'affetto e dalla comprensione di tutti gli amici, e riprende così, con nuovo slancio, all'inizio dell'anno, il suo vasto ed impegnativo programma di opere di bene, ispirato unicamente alla luce evangelica della carità.

Gian Luigi Marrone